



La tua Parola
è
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 24 marzo 2025

ALL'INGRESSO

Di tutti, Signore, hai pietà, nessuna respingi delle opere tue; copri i peccati degli uomini, fino a che si convertano, perdoni perché sei il nostro Dio. Vedi l'afflizione del tuo popolo che è molto amara. Ascoltaci, Padre che sei nei cieli, Salvatore del mondo, perdonaci.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Sostieni, o Dio, la fragilità del tuo popolo con la pratica della penitenza; fa' che, fedeli a te, con l'aiuto del tuo amore, cogliamo i frutti desiderati della celebrazione pasquale. Per Gesù Cristo, tuo Figlio ...

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (18, 20-33)

L'intercessione di Abramo per Sodoma

In quei giorni. Disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

SALMO (Sal 118, 57-64)

CHI TEME IL SIGNORE, CUSTODISCE LE SUE PAROLE

La mia parte è il Signore: / ho deciso di osservare le tue parole. / Con tutto il cuore ho placato il tuo volto: / abbi pietà di me secondo la tua promessa. **R**

Ho esaminato le mie vie, / ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti. / Mi affretto e non voglio tardare / a osservare i tuoi comandi. **R**

I lacci dei malvagi mi hanno avvolto: / non ho dimenticato la tua legge. / Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie / per i tuoi giusti giudizi. **R**

Sono amico di coloro che ti temono / e osservano i tuoi precetti. / Del tuo amore, Signore, è piena la terra; / insegnami i tuoi decreti. **R**

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (8, 1-11)

La sapienza vale più delle perle

La sapienza forse non chiama / e l'intelligenza non fa udire la sua voce? / In cima alle alture, lun-

go la via, / nei crocicchi delle strade si apposta, / presso le porte, all'ingresso della città, / sulle soglie degli usci essa grida: / «A voi, uomini, io mi rivolgo, / ai figli dell'uomo è diretta la mia voce. / Imparate, inesperti, la prudenza / e voi, stolti, fatevi assennati. / Ascoltate, perché dirò cose rilevanti, / dalle mie labbra usciranno sentenze giuste, / perché la mia bocca proclama la verità / e l'empietà è orrore per le mie labbra. / Tutte le parole della mia bocca sono giuste, / niente in esse è tortuoso o perverso; / sono tutte chiare per chi le comprende / e rette per chi possiede la scienza. / Accettate la mia istruzione e non l'argento, / la scienza anziché l'oro fino, / perché la sapienza vale più delle perle / e quanto si può desiderare non l'eguaglia».

CANTO AL VANGELO (Cf. Gv 15, 7)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Se rimanete in me, dice il Signore,
e le mie parole rimangono in voi,
chiedete quello che volete e vi sarà fatto.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (6, 7-15)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. / Voi dunque pregate così: / Padre nostro che sei nei cieli, / sia santificato il tuo nome, / venga il tuo regno, / sia fatta la tua volontà, / come in cielo così in terra. / Dacci oggi il nostro pane quotidiano, / e rimetti a noi i nostri debiti / come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, / e non abbandonarci alla tentazione, / ma liberaci dal male. / Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

DOPO IL VANGELO (Cf. Sal 85 (86), 4-5)

Rallegra, o Signore, la vita del tuo servo perché a te innalzo l'anima mia. Tu sei buono, Signore, e perdoni, tu sei largo di misericordia con chi ti invoca.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Mantieni i tuoi servi, o Padre santo, nell'operosa attuazione del bene e, confortandoli con gli aiuti della vita presente, guidali con amore al dono eterno. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

O Dio vivo e vero, sia fonte inesauribile di salvezza l'offerta che ti presentiamo come segno del nostro servizio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. In questo tempo di quaresima, tu ci chiami nella tua bontà a conversione per liberarci da ogni smarrimento e aprirci al mistero della nostra salvezza; e noi, ritrovata con gioia la luce, esulteremo di sentirci rinnovati. Per questo dono d'amore, uniti ai cori degli angeli e dei santi, tutti insieme inneggiamo alla tua gloria: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (2Mac 2, 18; Lc 15, 7)

In te spereranno tutte le vite, Signore, e diranno: «Presto avrà pietà di noi il nostro Dio». Perché il Signore ha parlato, dicendo: «Farò più festa per un peccatore pentito che per novantanove giusti, e cui pentirsi non serve».

ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 9 (10), 12. 14. 17)

Non scordarti di noi miseri, Signore, sino alla fine perché a te si abbandona il derelitto e all'orfano tu solo doni aiuto. La supplica dei poveri tu ascolti e la tua destra sostiene il loro cuore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio di misericordia, che ci hai donato di celebrare il sacrificio di lode, serba viva in noi la virtù della passione redentrice che ci libera dalle nostre colpe e rende operante la grazia della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO

Vergine Madre di Dio, colui che il mondo non può contenere si chiuse nel tuo grembo, fatto uomo. Tu rimani vergine in eterno e il Figlio che hai generato ha tolto il peccato del mondo.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Padre misericordioso, tu hai voluto che il tuo Verbo si incarnasse nel grembo della Vergine Maria; concedi di essere partecipi della vita nuova e immortale a noi che abbiamo adorato il mistero di Gesù, tuo Figlio e nostro fratello, vero Dio e vero uomo, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL PROFETA ISAIA (7, 10-14)

Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio

In quei giorni. Il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

SALMO (Sal 39)

ECCO, IO VENGO, SIGNORE, PER FARE LA TUA VOLONTÀ

Non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. / Allora ho detto: «Ecco, io vengo. / Nel rotolo del libro su di me è scritto / di fare la tua volontà: / mio Dio, questo io desidero». **R**

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; / vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. / Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore, / la tua verità e la tua salvezza ho proclamato. **R**

Non ho celato il tuo amore / e la tua fedeltà alla grande assemblea. / Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano; / dicano sempre: «Il Signore è grande!» / quelli che amano la tua salvezza. **R**

LETTERA AGLI EBREI (10, 4-10)

Siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo

Fratelli, è impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: / Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, / un corpo invece mi hai preparato. / Non hai gradito / né olocausti né sacrifici per il peccato. / Allora ho detto: «Ecco, io vengo / - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - / per fare, o Dio, la tua volontà». / Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

CANTO AL VANGELO (Cfr. Sal 118 (119), 89-90)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

«Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

«Ecco la serva del Signore».

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (1, 26b-38)

L'annuncio a Maria

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

DOPO IL VANGELO (Cf. Lc 1, 45)

Te beata, Maria, che hai creduto nell'adempimento della parola del Signore.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Infondi, o Padre di immensa misericordia, la tua grazia nelle anime nostre e a noi, che all'annuncio dell'angelo abbiamo conosciuto il mistero dell'incarnazione di Cristo tuo Figlio, dona di partecipare alla sua passione e alla sua croce, così da poter giungere alla gloria della risurrezione. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

Si dice il Credo; alle parole e per opera dello Spirito Santo... si è fatto uomo, si genuflette

SUI DONI

Accogli benevolo, o Dio onnipotente, i doni che ti offriamo, celebrando l'incarnazione del tuo Figlio unigenito, e fa' che la tua Chiesa riviva nella fede il mistero in cui riconosce le sue origini. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. All'annuncio dell'angelo la Vergine accolse con piena fede la tua parola e per l'opera misteriosa dello Spirito Santo concepì il primogenito dell'umanità rinnovata. Ella portò nel suo grembo con ineffabile amore colui che doveva compiere le promesse di Israele e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti. Per questo mistero esultano gli angeli e adorano la gloria del tuo volto. Concedi, o Padre, che si uniscano le nostre umili voci al loro inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Disse il Signore quando entrò nel mondo: «Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà».

ALLA COMUNIONE

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma lui ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci accogliesti alla tua mensa, conferma in noi il dono della vera fede, che ci fa riconoscere nel Figlio della Vergine il tuo Verbo fatto uomo, e guidaci al possesso della gioia eterna con la forza risanatrice di Cristo risorto. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

ALL'INGRESSO

Di tutti, Signore, hai pietà, nessuna respingi delle opere tue; copri i peccati degli uomini, fino a che si convertano, perdoni perché sei il nostro Dio. Vedi l'afflizione del tuo popolo che è molto amara. Ascoltaci, Padre che sei nei cieli, Salvatore del mondo, perdonaci.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Sostieni col tuo aiuto, o Dio clemente, la nostra volontà di conversione perché, dominando i sensi con la forza di un cuore puro, ci affrettiamo con gioia verso la Pasqua che salva. Per Gesù Cristo, tuo Figlio ...

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (21, 22-34)

Alleanza di Abramo con Abimèlec a Bersabea

In quei giorni. Abimèlec con Picol, capo del suo esercito, disse ad Abramo: «Dio è con te in quello che fai. Ebbene, giurami qui per Dio che tu non ingannerai né me né la mia prole né i miei discendenti: come io ho agito lealmente con te, così tu agirai con me e con la terra nella quale sei ospitato». Rispose Abramo: «Io lo giuro». Ma Abramo rimproverò Abimèlec a causa di un pozzo d'acqua, che i servi di Abimèlec avevano usurpato. Abimèlec disse: «Io non so chi abbia fatto questa cosa: né tu me ne hai informato né io ne ho sentito parlare prima d'oggi». Allora Abramo prese alcuni capi del gregge e dell'armento e li diede ad Abimèlec: tra loro due conclusero un'alleanza. Poi Abramo mise in disparte sette agnelle del gregge. Abimèlec disse ad Abramo: «Che significano quelle sette agnelle che hai messo in disparte?». Rispose: «Tu accetterai queste sette agnelle dalla mia mano, perché ciò mi valga di testimonianza che ho scavato io questo pozzo». Per questo quel luogo si chiamò Bersabea, perché là fecero giuramento tutti e due. E dopo che ebbero concluso l'alleanza a Bersabea, Abimèlec si alzò con Picol, capo del suo esercito, e ritornarono nel territorio dei Filistei. Abramo piantò un tamerisco a Bersabea, e lì invocò il nome del Signore, Dio dell'eternità. E visse come forestiero nel territorio dei Filistei per molto tempo.

SALMO (Sal 118, 73-80)

IL TUO AMORE, SIGNORE, È LA MIA CONSOLAZIONE

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato: / fammi capire e imparerò i tuoi comandi. / Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia, / perché spero nella tua parola. **R**

Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti / e con ragione mi hai umiliato. / Il tuo amore sia la mia consolazione, / secondo la promessa fatta al tuo servo. **R**

Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, / perché la tua legge è la mia delizia. / Si vergognino gli orgogliosi che mi opprimono con menzogne: / io mediterò i tuoi precetti. **R**

Si volgano a me quelli che ti temono / e che conoscono i tuoi insegnamenti. / Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti, / perché non debba vergognarmi. **R**

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (10, 18-21)

Nel molto parlare non manca la colpa

Figlio mio, dissimulano l'odio le labbra bugiarde, / chi diffonde calunnie è uno stolto. / Nel molto parlare non manca la colpa, / chi frena le labbra è saggio. / Argento pregiato è la lingua del giusto, / il cuore degli empi vale ben poco. / Le labbra del giusto nutrono molti, / gli stolti invece muoiono per la loro stoltezza.

CANTO AL VANGELO (Sal 118, 72)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Bene per me è la legge della tua bocca, o Signore,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (6, 19-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

DOPO IL VANGELO (Cf. Sal 85 (86), 4-5)

Rallegra, o Signore, la vita del tuo servo perché a te innalzo l'anima mia. Tu sei buono, Signore, e perdoni, tu sei largo di misericordia con chi ti invoca.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Noi chiediamo, o Dio onnipotente, la grazia della tua protezione, fa' che, liberati da ogni male, possiamo servirti con sicura fiducia. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Accogli, o Padre, i doni e le preghiere del tuo popolo perché, rivivendo i tuoi misteri, ne riceviamo il frutto eterno. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con amore instancabile tu ci doni l'aiuto che ci salva; e noi, liberati da ogni influsso del peccato, rivivendo con impegno sempre più grande il mistero di Cristo redentore, avanziamo verso il giorno in cui l'umanità sarà pienamente rinnovata. Animati da questa speranza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (2Mac 2, 18; Lc 15, 7)

In te spereranno tutte le vite, Signore, e diranno: «Presto avrà pietà di noi il nostro Dio». Perché il Signore ha parlato, dicendo: «Farò più festa per un peccatore pentito che per novantanove giusti, e cui pentirsi non serve».

ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 9 (10), 12. 14. 17)

Non scordarti di noi miseri, Signore, sino alla fine perché a te si abbandona il derelitto e all'orfano tu solo doni aiuto. La supplica dei poveri tu ascolti e la tua destra sostiene il loro cuore.

DOPO LA COMUNIONE

Ci santifichi, o Padre, la partecipazione alla tua mensa e liberandoci da ogni alienazione ci renda degni della tua eterna promessa. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO

Di tutti, Signore, hai pietà, nessuna respingi delle opere tue; copri i peccati degli uomini, fino a che si convertano, perdoni perché sei il nostro Dio. Vedi l'afflizione del tuo popolo che è molto amara. Ascoltaci, Padre che sei nei cieli, Salvatore del mondo, perdonaci.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, eterno re dell'universo, fa' che, in virtù di questa penitenza quaresimale, giungiamo con cuore nuovo alla Pasqua che si avvicina. Per Gesù Cristo, tuo Figlio ...

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (23, 2-20)

Morte e sepoltura di Sara a Ebron

In quei giorni. Sara morì a Kiriath-Arbà, cioè Ebron, nella terra di Canaan, e Abramo venne a fare il lamento per Sara e a piangerla. Poi Abramo si staccò dalla salma e parlò agli Ittiti: «Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, perché io possa portar via il morto e seppellirlo». Allora gli Ittiti risposero ad Abramo dicendogli: «Ascolta noi, piuttosto, signore. Tu sei un principe di Dio in mezzo a noi: seppellisci il tuo morto nel migliore dei nostri sepolcri. Nessuno di noi ti proibirà di seppellire il tuo morto nel suo sepolcro». Abramo si alzò, si prostrò davanti al popolo della regione, davanti agli Ittiti, e parlò loro: «Se è secondo il vostro desiderio che io porti via il mio morto e lo seppellisca, ascoltatevi e insistete per me presso Efron, figlio di Socar, perché mi dia la sua caverna di Macpela, che è all'estremità del suo campo. Me la ceda per il suo prezzo intero come proprietà sepolcrale in mezzo a voi». Ora Efron stava seduto in mezzo agli Ittiti. Efron l'Ittita rispose ad Abramo, mentre lo ascoltavano gli Ittiti, quanti erano convenuti alla porta della sua città, e disse: «Ascolta me, piuttosto, mio signore: ti cedo il campo con la caverna che vi si trova, in presenza dei figli del mio popolo te la cedo: seppellisci il tuo morto». Allora Abramo si prostrò a lui alla presenza del popolo della regione. Parlò a Efron, mentre lo ascoltava il popolo della regione, e disse: «Se solo mi volessi ascoltare: io ti do il prezzo del campo. Accettalo da me, così là seppellirò il mio morto». Efron rispose ad Abramo: «Ascolta me piuttosto, mio signore: un terreno del valore di quattrocento sicli d'argento che cosa è mai tra me e te? Seppellisci dunque il tuo morto». Abramo accettò le richieste di Efron e Abramo pesò a Efron il prezzo che questi aveva detto, mentre lo ascoltavano gli Ittiti, cioè quattrocento sicli d'argento, secondo la misura in corso sul mercato. Così il campo, che era a Macpela, di fronte a Mamre, il campo e la caverna che vi si trovava e tutti gli alberi che erano dentro il campo e intorno al suo limite passarono in proprietà ad Abramo, alla presenza degli Ittiti, di quanti erano convenuti alla porta della città. Poi Abramo seppellì Sara, sua moglie, nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Ebron, nella terra di Canaan. Il campo e la caverna che vi si trovava passarono dagli Ittiti ad Abramo in proprietà sepolcrale.

SALMO (Sal 118, 81-88)

MOSTRAMI, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VOLTO

Mi consumo nell'attesa della tua salvezza, / spero nella tua parola. / Si consumano i miei occhi per la tua promessa, / dicendo: «Quando mi darai conforto?». **R**

Io sono come un otre esposto al fumo, / non dimentico i tuoi decreti. / Quanti saranno i giorni del tuo servo? / Quando terrai il giudizio contro i miei persecutori? **R**

Mi hanno scavato fosse gli orgogliosi, / che non seguono la tua legge. / Fedeli sono tutti i tuoi comandi. / A torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto! **R**

Per poco non mi hanno fatto sparire dalla terra, / ma io non ho abbandonato i tuoi precetti. / Secondo il tuo amore fammi vivere / e osserverò l'insegnamento della tua bocca. **R**

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (10, 18-21)

Chi è sollecito del bene incontra favore

Figlio mio, la brama dei giusti è solo il bene, / la speranza degli empi è la collera. / C'è chi largheggia e la sua ricchezza aumenta, / c'è chi risparmia oltre misura e finisce nella miseria. / La persona benefica prospererà / e chi disseta sarà dissetato. / Chi accaparra il grano è maledetto dal popolo, / la benedizione sta sul capo di chi lo vende. / Chi è sollecito del bene incontra favore / e chi cerca il male, male gli accadrà. / Chi confida nella propria ricchezza cadrà, / i giusti invece rinverdiranno come foglie.

CANTO AL VANGELO (Sal 103 (104), 27.28b)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Tutti da te aspettano, o Signore,
che tu dia loro cibo a tempo opportuno:
apri la tua mano, si saziano di beni.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (6, 25-34)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si occuperà di sé stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

DOPO IL VANGELO (Cf. Sal 85 (86), 4-5)

Rallegra, o Signore, la vita del tuo servo perché a te innalzo l'anima mia. Tu sei buono, Signore, e perdoni, tu sei largo di misericordia con chi ti invoca.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Custodisci la tua Chiesa, o Dio fedele e misericordioso, perché senza di te la nostra fragilità non ci sostiene; allontanaci dai passi pericolosi e col tuo aiuto guidaci verso traguardi di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Guarda benigno, o Dio, i doni che ti offriamo; alla tua bontà paterna siano graditi e ottengano a noi una redenzione perenne. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, glorificarti, o Dio, Padre santo, datore di perdono e principio di ogni bene. In questo tempo di grazia tu provvedi alla nostra fragilità e ci chiami al pentimento, alla preghiera e all'amore fraterno, offrendoci nel tuo Figlio il rimedio dei peccati e la via per crescere in tutte le virtù. Per questo tuo dono, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (2Mac 2, 18; Lc 15, 7)

In te spereranno tutte le vite, Signore, e diranno: «Presto avrà pietà di noi il nostro Dio». Perché il Signore ha parlato, dicendo: «Farò più festa per un peccatore pentito che per novantanove giusti, e cui pentirsi non serve».

ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 9 (10), 12. 14. 17)

Non scordarti di noi miseri, Signore, sino alla fine perché a te si abbandona il derelitto e all'orfano tu solo doni aiuto. La supplica dei poveri tu ascolti e la tua destra sostiene il loro cuore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, concedi che otteniamo, purificati dai sacri misteri, la grazia del tuo amore e il tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO (Cfr Gv 8, 12; Is 2, 3)

«Io sono la luce del mondo – dice il Signore –. Chi mi segue non camminerà nella tenebra ma avrà la luce della vita». Gesù Signore, a te veniamo per camminare lungo i tuoi sentieri.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che ai tuoi fedeli offri senza fine il valore e la forza degli eventi di salvezza che sono chiamati a rivivere, apri i nostri cuori ai tuoi misteri perché la grazia della redenzione possa colmarli. Per Gesù Cristo ...

Oppure

Ascolta, o Dio, i figli che ti supplicano e conservaci la tua benevolenza; e, mentre noi ti riconosciamo con gioia creatore e Padre, rinnovaci nella tua grazia e serbaci nella nostra novità battesimale. Per Gesù Cristo ...

LETTURA DEL PROFETA EZECHIELE (20, 2-11)

Non contaminatevi con gli idoli d'Egitto. Diedi le mie leggi perché colui che le osserva viva

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, parla agli anziani d'Israele e di' loro: Così dice il Signore Dio: Venite voi per consultarmi? Com'è vero che io vivo, non mi lascerò consultare da voi. Oracolo del Signore Dio. Vuoi giudicarli? Li vuoi giudicare, figlio dell'uomo? Mostra loro gli abomini dei loro padri. Di' loro: Così dice il Signore Dio: Quando io scelsi Israele e alzando la mano giurai per la stirpe della casa di Giacobbe, apparvi loro nella terra d'Egitto e alzando la mano giurai per loro dicendo: "Io sono il Signore, vostro Dio". Allora alzando la mano giurai di farli uscire dalla terra d'Egitto e condurli in una terra scelta per loro, stillante latte e miele, che è la più bella fra tutte le terre. Dissi loro: "Ognuno getti via gli abomini che sono sotto i propri occhi e non vi contaminate con gli idoli d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio". Ma essi mi si ribellarono e non vollero ascoltarmi: non gettarono via gli abomini dei propri occhi e non abbandonarono gli idoli d'Egitto. Allora io decisi di riversare sopra di loro il mio furore e di sfogare contro di loro la mia ira, in mezzo al paese d'Egitto. Ma agii diversamente per onore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni in mezzo alle quali si trovavano, poiché avevo dichiarato che li avrei fatti uscire dalla terra d'Egitto sotto i loro occhi. Così li feci uscire dall'Egitto e li condussi nel deserto; diedi loro le mie leggi e feci loro conoscere le mie norme, perché colui che le osserva viva per esse».

SALMO (105)

SALVACI, SIGNORE, NOSTRO DIO

Abbiamo peccato con i nostri padri, / delitti e malvagità abbiamo commesso. / I nostri padri, in Egitto, / non compresero le tue meraviglie, / non si ricordarono della grandezza del tuo amore / e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso. **R**

Ma Dio li salvò per il suo nome, / per far conoscere la sua potenza. / Molte volte li aveva liberati, / eppure si ostinarono nei loro progetti / e furono abbattuti per le loro colpe. **R**

Ma egli vide la loro angustia, / quando udì il loro grido. / Si ricordò della sua alleanza con loro / e si mosse a compassione, per il suo grande amore. **R**

Salvacì, Signore Dio nostro, / radunaci dalle genti, / perché ringraziamo il tuo nome santo: / lodarti sarà la nostra gloria. **R**

PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI TESSALNICESI (1Ts 2, 13-20)

Voi avete ricevuto la parola della predicazione, accogliendola non come parola di uomini ma quale essa è, parola di Dio

Fratelli, rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi ab-

biamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. Voi infatti, fratelli, siete diventati imitatori delle Chiese di Dio in Cristo Gesù che sono in Giudea, perché anche voi avete sofferto le stesse cose da parte dei vostri connazionali, come loro da parte dei Giudei. Costoro hanno ucciso il Signore Gesù e i profeti, hanno perseguitato noi, non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini. Essi impediscono a noi di predicare ai pagani perché possano essere salvati. In tal modo essi colmano sempre di più la misura dei loro peccati! Ma su di loro l'ira è giunta al colmo. Quanto a noi, fratelli, per poco tempo privati della vostra presenza di persona ma non con il cuore, speravamo ardentemente, con vivo desiderio, di rivedere il vostro volto. Perciò io, Paolo, più di una volta ho desiderato venire da voi, ma Satana ce lo ha impedito. Infatti chi, se non proprio voi, è la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui vantarci davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia!

CANTO AL VANGELO (Gv 15, 16a)

Gloria e lode a te, o Cristo!

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi.

Gloria e lode a te, o Cristo!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (6, 6b-13)

I Dodici cacciano i demòni e ungono con l'olio

In quel tempo. Il Signore Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

DOPO IL VANGELO (Cf. Sal 68 (69), 14; 50 (51), 13)

Signore, a te si volge la preghiera nel tempo della tua benevolenza. Ascoltaci, nella tua misericordia, per la fedeltà della tua salvezza. Non respingermi, Signore, dal tuo volto, non privarmi del tuo spirito di santità.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Supplichiamo, o Dio, la tua bontà infinita: aiutaci a compiere le opere che ci comandi e a ottenere i frutti che ci prometti. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

O Dio onnipotente, il sacrificio che ti offriamo in questo tempo di penitenza, ti renda graditi i nostri cuori e infonda in noi la forza di più generose rinunce e di un amore più grande verso i nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Con la luce della fede egli ha dissipato le tenebre del mondo e nel mistero della incarnazione ha illuminato il genere umano, nato da Eva, prima madre, nella cecità del peccato. Così rese figli di Dio per adozione quelli che, a causa del loro peccato, vivevano da schiavi. Memori di questo dono, con gli angeli e con i santi, eleviamo senza fine a te, o Padre, l'inno di riconoscenza e di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (Cf. Col 1, 13; Ger 31, 14; Pr 9, 5)

Dal tuo cuore, Cristo, sgorga la fonte dell'acqua che lava ogni male del mondo e rinnova la vita. Signore, lava anche noi con quell'acqua purissima, da ogni malizia detergi il nostro povero cuore.

ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 15 (16), 11; Ef 1, 7)

Mi insegnerai le strade della vita, mi darai la pienezza della gioia, Signore. Per il Sangue di Cristo ci riscatterai, i peccati saranno perdonati, per la ricchezza del suo dono.

DOPO LA COMUNIONE

A noi che abbiamo partecipato al Corpo e al Sangue di Cristo dona, o Dio onnipotente, di essere sempre inseriti come tralci fecondi in lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.